

La Bollente

Giornale Amministrativo, Politico, Letterario

DELLA CITTÀ E CIRCONDARIO D'ACQUI

ESCE AL MARTEDÌ D'OGNI SETTIMANA

UN NUMERO

CENT. 5.

ARRETRATO

CENT. 10.

Per gli annunci in quarta pagina dirigersi all'Agenzia SCATI e presso la *Tipo-Litografia e Negozio A. TIBELLI* — Inserzioni nel corpo del giornale centesimi 50 la linea o spazio corrispondente. — Gli annunci fissi e di una certa mole godranno d'uno sconto ragguardevole.

Per abbonarsi mandare anticipatamente:

Lire 1 per tre mesi
 • 2 per sei mesi
 • 3 per un anno

all'Amministrazione del Giornale.

Gli abbonamenti si ricevono alla Tipografia del giornale. Direzione — Via Nuova — Casa Scuti. Amministrazione — Presso la Tipografia. Le corrispondenze non firmate sono respinte, come pure le lettere non affrancate. Non si restituiscono i manoscritti ancorchè non pubblicati.

LO SVILUPPO DELLA COOPERAZIONE

L'esempio più meraviglioso della potenza cooperativa è dato da Halifax in Inghilterra, dove esiste una società di consumo estesa a quasi tutti i generi che sono necessari alla famiglia.

In Italia, Milano è la città in cui lo sviluppo cooperativo ha preso proporzioni grandiose. Le società di consumo degli impiegati in genere, degli impiegati ferroviari, l'Unione cooperativa, le società edificatrici di case operaie, la società tipografica di produzione, quella tra i fabbri e legnaiuoli, i facchini, i lavoratori in pelle, i muratori, e molte altre che si facciono per brevità ne fanno luminosa ed indiscutibile testimonianza.

La cooperazione a guisa d'una grande corrente elettrica ha scosso gli operai di tutto il mondo. Prima nei grandi centri, poi nei meno importanti, ed ora anche nei modesti Comuni si impiantano e funzionano società cooperative.

Ma cosa sono, e cosa fanno le società cooperative di consumo? Esse sono unioni di consumatori, i quali si concordano e si associano per provvedere in comune all'ingrosso le merci di cui abbisognano, evitando tutte le falsificazioni ed alterazioni, oramai divenute frequenti come risulta dall'esame e sequestri, che si compiono dagli uffici d'igiene e di analisi stabiliti in varie delle principali città. Si pensa forse che le cooperative di consumo tendano a sostituirsi a tutto il consumo, a distruggerlo, a cambiare completamente l'ordinamento della circolazione e dello scambio? Dio mio, siamo ben lungi da ciò. Le cooperative di consumo non hanno e non devono avere tali aspirazioni e tanta potenza, e qualunque sia il loro avvenire, ed i futuri rapporti fra commercio e cooperazione, certo si è, che per ora la loro sfera d'azione, meno alcune eccezioni, si estrinseca modesta e segnatamente nei comuni, dove non esistono stabilimenti industriali. Si sa che i principi sono difficili, ed è maggiormente nei piccoli

centri, dove si incontrano serie difficoltà, e molte ostilità si sollevano per feriti interessi, o perchè si abborre dalle novità ritenute pericolose sovvertitrici dell'ordine. Ma però il principio cooperativo si fa strada poco a poco da se stesso, coll'evidenza dei suoi benefici, per cui gli stessi operai e le stesse classi meno abbienti, possono ritardare, ma finiscono per persuadersene.

Forse da alcuni ci si dirà, che la cooperazione è senza dubbio una istituzione commendevole dal momento che procura sensibili vantaggi ai consumatori, ma credete voi che nelle piccole città di provincia, prive di fattori industriali, e la cui funzione economica consiste principalmente nel fornire i vari generi di consumo agli abitanti, per cui il commercio assumendo una certa importanza, e raccogliendo interessi e simpatie, essa arrivi ad impiantarsi e prosperare?

E non è forse vero che nelle piccole città di provincia si trova un gran numero di spostati e di persone, che non avendo capacità sufficiente per riuscire ad avere un nupiego, od abilità ed opportunità per occuparsi diversamente, un malinteso amor proprio, l'età le abitudini, ecc., vietando ad essi di ricorrere ai lavori di campagna, ovvero ad altri manuali, si danno al piccolo commercio con evidente danno dei consumatori? Il militare a riposo, l'operaio stanco del suo mestiere, l'impiegato giubilato e simili, colla massima facilità mettono sui bottegai di drogheria, di caffè, di mercerie, di generi diversi, di spaccio da vino e liquori, ecc., felici e contenti d'aver trovato l'araba fenice, vale a dire di far quattrini senza fatica.

Chi sorgerà a contestare che la cooperazione ispirata dal patriottico intendimento di giovare alle classe lavoratrice non sia una delle più savie e nobili conquiste del secolo, e che il resistervi tornerebbe vano, dal momento che il progresso seguendo il suo corso il volerlo arrestare sarebbe impossibil cosa? Ciò posto, in Acqui, date le sue condizioni di popolazione, di commercio e di industria, si crede che il terreno sia favorevole per l'impianto di un magazzino alimentare?

Le nostre idee al riguardo le abbiamo manifestate francamente in una pubblica riunione, e siamo disposti a ribadire quando si presenti l'opportunità, vale a dire, che la piazza d'Acqui formicolando di negozi in tutti i generi, dove oltre la concorrenza che si è affermata, e continua formidabile, le parentele, le conoscenze, le amicizie, gli scambi del dare e dell'avere, essendo infiniti, l'impianto di un magazzino di consumo, che intenda esplicare la sua azione in tutti i generi necessari alla famiglia, lo riteniamo di difficilissima per non dire di impossibile attuazione.

Ma indipendentemente da questa forma di vero magazzino cooperativo non si potrebbe tentare e colorire il disegno con qualche cosa che vi rassomigli, seguendo le norme tracciate dall'esperimento fatto parecchi anni or sono?

Dato che si avveri la notizia che ci si riferi, non mancheremo di tenerne parola.

BALNEOLOGIA

Gli studi sistematici di balneologia locale intrapresi a vantaggio della pubblica salute, aprono ampie vie alla ricchezza dei paesi. Non vi ha infatti chi ignori di quanta prosperità non siano feconde le stazioni termali!

Tutta l'industria applicata alla materia non fa che assicurare il valore economico delle imprese, e degli esercenti di questi fortunati paesi, mentre coadiuva potentemente alla salute dell'individuo, studiando i mezzi pratici per unire l'utile al dilettevole. Acqui è la città delle acque calde per eccellenza, è alla loro straordinaria abbondanza che ella deve la sua esistenza, ed è a queste che ella va debitrice di un passato pieno di ricordi; ed è sempre per le sue sorgenti termali che questa avrà il brillante avvenire che tutti oggigiorno le predicano.

Sarebbe indubbiamente fuor di luogo e fuor di tempo il cercar di dimostrare come le Terme d'Acqui abbiano una superiorità come valore terapeutico sulle stazioni consimili, poichè la grande fiumana che ogni anno si riversa nella nostra città, non bastano a spiegarla nè la forza dell'abitudine come malignamente osserva il Dottor Schivardi, nè *les engouements de la mode* a cui volle addebitarla il dottor Barthe di Sautfort.

Se le Società concessionarie che si succedettero nell'esercizio del nostro Stabilimento avessero usate